



Nel Miracolo Eucaristico di Douai, mentre un sacerdote distribuiva la Comunione ai fedeli, inavvertitamente fece cadere per terra un'Ostia consacrata. Subito si chinò per raccoglierla, ma questa si sollevò da sola in volo e andò a posarsi sul purificatoio. Al suo posto, poco dopo, apparve uno splendido fanciullo che tutti i fedeli e i religiosi presenti alla celebrazione poterono contemplare. Malgrado siano passati più di 800 anni, ancora oggi è possibile venerare l'Ostia del Miracolo. Tutti i giovedì del mese, presso la chiesa di San Pietro di Douai, numerosi fedeli si riuniscono in preghiera innanzi all'Ostia Prodigiosa.



Chiesa di San Quintino, Hasselt



Nel 1854 la famiglia Palmers fece costruire nella zona chiamata Sacramentsberg, questa piccola cappella a memoria del Prodigio Eucaristico



Interno della Chiesa di San Quintino, Hasselt



Chiesa di San Quintino, altare maggiore, Hasselt



Antico documento che descrive il Miracolo



Processione in onore del Prodigio



Altare dove si conserva parte della Reliquia dell'Ostia miracolosa



Particolare dell'Ostia miracolosa



Antiche stampe che raffigurano il Prodigio



Dipinti di Jan Van Boeckhorst in cui sono raffigurate le scene del Miracolo. Cattedrale di Hasselt



Dipinto custodito nella Cattedrale di Hasselt dove si vede il gregge inginocchiato rispettosamente al passaggio del prete che porta la Sacra Reliquia nel luogo detto Sacramentsberg



Ostensorio utilizzato per portare in processione la preziosa Reliquia dell'Ostia del Prodigio



Reliquia dell'Ostia del Miracolo



posto in un reliquario ed esposto alla venerazione dei fedeli, operò varie guarigioni e, a più riprese, protesse dal fuoco il monastero di Herkenrode. La Reliquia del Miracolo fu conservata presso l'Abbazia sino al 1796 finché, nel 1804, fu trasferita nella chiesa di San Quintino di Hasselt.

**L** 25 luglio del 1317, il Parroco della chiesa di Viversel, fu chiamato al capezzale di un suo fedele gravemente ammalato per ricevere i Santi Sacramenti. Giunto a casa del malato, posò su un tavolo dell'ingresso la borsa contenente la pisside con l'Ostia consacrata ed andò a confessare il malato. Uno dei familiari, incuriosito dalla sacca, l'aprì senza farsi accorgere. Da essa tirò fuori la pisside, sollevò il suo coperchio e vi infilò dentro la mano. Appena si accorse che all'interno vi era un'Ostia, rimise subito tutto in ordine. Il prete intanto era uscito dalla stanza del malato per prelevare l'Ostia con cui comunicarlo. Prese la borsa con dentro la pisside e quando l'aprì vide che l'Ostia che aveva consacrato lui stesso durante la Messa, si era macchiata di sangue ed era come incollata al lino che copriva il fondo del recipiente. Turbato e in preda al panico, con la scusa di una dimentican-

za, uscì di corsa dalla casa e si diresse dal parroco della vicina Lumen per raccontargli l'accaduto. Questi lo consigliò di portare la Particola all'Abbazia di Herkenrode. Era il 1° agosto del 1317.

*Il sacerdote* partì portando con sé la pisside e lungo la strada accaddero fatti straordinari. Appena arrivò nel monastero benedettino mostrò a tutti i religiosi la Particola macchiata di Sangue. Nell'Ostia apparve poi il volto di Cristo coronato di spine, e numerose furono le testimonianze al riguardo. Nella Cattedrale di Hasselt si trova un quadro in cui è dipinto un gregge inginocchiato al passaggio del prete che porta la Sacra Reliquia (in questo luogo, denominato Sacramentsberg, fu edificata una piccola cappella a memoria perpetua). In seguito, «il Santo Sacramento del Miracolo», che era stato